

I libri

Siamo già a metà del mese di giugno e il periodo estivo è oramai ampiamente avviato. Non pochi ragazzi, esausti dagli studi dell'anno scolastico, progettano di accantonare, almeno per qualche mese, ogni libro. Tanti altri, comunque, approfittano di questo tempo di ferie per ritagliarsi occasioni di riposo mediante la lettura di scritti differenti da quelli scolastici. Così, non pochi portano sotto l'ombrellone, o in altri luoghi tipicamente estivi, testi di avventura, fantasia o fantascienza, gialli e horror, fumetti, opere di narrativa o biografie. Soprattutto tra i giovani, uno dei più tradizionali passatempi come la lettura si fonde con le più attuali ed evolute tecnologie, come il *tablet* e *internet*, grazie al proliferare di *e-book* di ultima generazione. Nella nostra società globalizzata, infatti, si sono moltiplicate in modo esponenziale le possibilità di approccio alla letteratura grazie allo sviluppo degli strumenti di comunicazione. Non occorre più andare nelle librerie o in biblioteca per leggere un testo, ma basta collegarsi con il pc o con il proprio telefonino per "sfogliare" qualsiasi libro. Com'è facile intuire, in tale situazione non sono pochi i vantaggi ma anche i rischi che si possono correre. A tale proposito ci sovviene un famoso scritto del grande San Basilio, indirizzato proprio agli adolescenti. Nonostante siano passati circa millesettecento anni, a me sembra che il contenuto sia oltremodo attuale anche nel nostro contesto ultratecnologico. Il santo cerca di convincere i giovani della necessità dello studio e della lettura e li esorta a trarre profitto anche dalle opere non cristiane del loro tempo. Consapevole che anche in queste si possono trovare buoni esempi e validi insegnamenti che possano essere utili per i cristiani alla ricerca di un retto modo di vivere, sprona i giovani al discernimento, per individuare in esse ciò che è conveniente. A tale proposito elabora la celebre allegoria delle api che colgono dai fiori solo ciò che serve per il miele. I giovani devono avere lo stesso atteggiamento critico: come le api devono saper trarre dai fiori (libri) il miele (la verità) per ricavarne giovamento allo spirito. Le api non si posano confusamente su tutti i fiori, e neppure portano via tutto da quelli sui quali vanno, ma ne suggono solo quanto serve alla lavorazione del miele, tralasciando il resto. Come loro, è saggio chi sa scegliere gli scritti che meglio lo aiutano e riesce a prendere da essi quanto gli occorre per crescere nella verità. Nel loro desiderio di sana lettura estiva, comunque, i giovani non dimentichino il contatto quotidiano con il Vangelo, unica sorgente di Verità, lettera scritta dal dito di Dio per la loro esistenza, luce ai loro passi, la sola capace di orientarli al bene.

Sac. Michele Fontana